

Gazzetta del Sud 2 Luglio 2016

Scoperta locale di 'ndrangheta in Piemonte

REGGIO CALABRIA. La testa in Piemonte, il "cuore" in Calabria, a Rosarno. Gli affari ovunque. L'ennesima riprova investigativa che ormai le 'ndrine si sono saldamente insediate in diverse aree del Nord, lontane oltre mille chilometri dalla Calabria, è giunta ieri dall'operazione che ha portato a smantellare una cellula della 'ndrangheta della "locale" di Santhià radicata nell'alto Piemonte e, in particolare, nelle province di Torino, Biella, Vercelli e Novara. Sedici arresti (di cui uno ai domiciliari) e due provvedimenti di obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria. I reati contestati, a vario titolo, sono associazione mafiosa armata e concorso esterno in associazione mafiosa, oltre a estorsione, detenzione e porto di armi, danneggiamenti aggravati, incendi, sequestro di persona e un tentato omicidio aggravato.

Tra i fatti più gravi un sequestro di persona avvenuto nel 2010 nel Novarese ai danni di un imprenditore e il tentato omicidio di Antonio Te desco, commesso nel luglio 2014 a Volpiano e riconducibile a contrasti nella gestione di un night club. Per questo episodio sono stati arrestati Rocco e Saverio Dominello. Dalle indagini è emerso che alcuni night club erano soggetti a una vera e propria protezione mafiosa, anche se dinanzi agli inquirenti i gestori dei locali hanno negato qualsiasi forma di estorsione.

«Le indagini - ha spiegato il procuratore capo di Torino Armando Spataro - hanno accertato condizioni di evidente assoggettamento e omertà dimostrate anche da reticenze e assenze di denunce di fatti emersi grazie alle operazioni di intercettazione telefonica e ambientale».

Sono stati eseguiti 5 decreti di sequestro preventivo emessi nei confronti di Antonio Miccoli, Antonio e Giovanni Raso, Rocco e Saverio Dominello, riguardanti alcune società di lavorazioni edili, vetture di lusso, immobili e terreni in provincia di Biella e Lecce.